



Bellinzona, 10 settembre 2020

### **RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA SUL MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 417 QUARTIERE DI PRONZO - SISTEMAZIONE MAPPALE NR 699 RFD (EX PETROLCHIMICA) INTERVENTI DI SGOMBERO CREDITO D'OPERA**

Lodevole Consiglio comunale,  
Signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

la Commissione dell'edilizia ha esaminato il **MM 417** e ne ha discusso nel corso di due sedute commissionali, di seguito le considerazioni in merito.

#### **1. Introduzione e istoriato**

Il tema del sedime della "ex Petrolchimica" e del risanamento del sito è noto da anni, per l'istoriato completo si rimanda al Messaggio municipale, di seguito un sunto degli eventi.

Lo stabilimento della Petrolchimica è stato attivo a Preonzo per una quarantina d'anni. La società si occupava di prodotti petroliferi, nel 1996 la ditta ha dichiarato fallimento (ultimo proprietario il gruppo petrolifero libico Tamoil) e nell'aprile del 2005 quel che ne restava è stato venduto all'asta alla ditta Gerre SA di Locarno (del gruppo Piero Ferrari) per la simbolica cifra di 1 franco.

Il terreno (mappale n. 699 RFD Preonzo) è da sempre fonte di preoccupazione per il possibile inquinamento del sottosuolo. Da un profilo giuridico la fattispecie sottostà ai disposti della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e alle relative ordinanze sul risanamento dei siti inquinati (OSiti) e sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR). Il sito era stato inizialmente iscritto nel catasto cantonale dei siti inquinati ([www.ti.ch/oasi](http://www.ti.ch/oasi)) quale sito inquinato da sorvegliare. Il terreno potenzialmente inquinato, e quindi da indagare, comprende, oltre al fondo 699 (ex Petrolchimica), anche i fondi adiacenti di proprietà del Patriziato di Preonzo (su una cui parte è stato realizzato in diritto di superficie lo stabilimento della società Ecotechnology) e della Città di Bellinzona.

Dopo un costante monitoraggio, nel 2018 il sedime è stato iscritto al catasto cantonale dei siti inquinati, quale sito inquinato che deve essere risanato, il mapp. 699 RFD (sito contaminato n. 115a9).

Il Cantone (attraverso la Sezione protezione aria, acqua e suolo, SPAAS), con il supporto della Città, ha dato il via a una nuova fase, che prevede innanzitutto un'indagine dettagliata e successivamente l'allestimento di un progetto di risanamento. In quest'ottica si tratta innanzitutto di sgomberare le strutture ancora presenti sul sedime dell'ex Petrolchimica. Per accelerare i lavori, la Città ha assunto la committenza dal proprietario del terreno (la Gerre SA).

La legge sulla protezione dell'ambiente statuisce che chi è all'origine di un inquinamento deve anche sopportarne le spese di risanamento. Se, in un caso di risanamento, sono coinvolte più persone, queste se ne assumono i costi proporzionalmente alla loro parte di responsabilità nel causare l'inquinamento. In tal modo è chiamato in causa in primo luogo il "perturbatore per comportamento" (ossia il responsabile vero e proprio dell'inquinamento) e soltanto in secondo luogo il "perturbatore per situazione" (vale a dire il titolare).

Nel caso dell'ex Petrolchimica il perturbatore per comportamento è ormai fallito da tempo e difficilmente potrà essere chiamato alla cassa. In ogni caso, non appena saranno chiariti i costi del progetto di risanamento e la loro suddivisione, il Municipio sottoporrà al Consiglio comunale la relativa richiesta di credito.

Nel frattempo occorre però procedere con la demolizione delle parti ancora in superficie. Un primo passo è già stato compiuto con la demolizione dello stabile (ex Happycap) situato sul mappale 700 RFD Preonzo di proprietà della Città. Progetto deciso ancora dall'ex Comune di Preonzo (vedi messaggio municipale 44/2015), implementato dalla nuova Città e finanziato dai sussidi cantonali e federali concessi nell'ambito della delocalizzazione della zona industriale a causa della frana (messaggio 6779 del Consiglio di Stato del 9 aprile 2013). Nel dettaglio la soprastruttura è stata demolita nel 2018, i lavori per la sistemazione definitiva del terreno sono tutt'ora in corso.

Ora si tratta di compiere l'ultimo passo, ovvero la demolizione di quel che resta della ex Petrolchimica. Inizialmente si ipotizzava che questi lavori avrebbero potuti essere eseguiti dall'attuale proprietario del sedime (la Gerre SA). Poi, dopo discussioni con la stessa Gerre SA e con la SPAAS, si è convenuto che fosse stato più confacente che la committenza fosse assunta dalla Città, anche per approfittare appieno dei sussidi cantonali e federali. Di qui la richiesta di credito.

Il Messaggio Municipale propone l'approvazione del credito necessario per lo sgombero di quel che rimane in superficie dell'ex Petrolchimica. L'opera è sussidiata da Cantone e Confederazione nell'ambito dei sussidi per la delocalizzazione dell'area industriale di Preonzo a causa del pericolo frana.

Il progetto di sgombero delle strutture presenti al mapp. 699 RFD di Bellinzona (Preonzo) riguarda tutte le strutture presenti fino al filo superiore del pavimento e prevede la rimozione completa di tutte le strutture e gli ingombranti presenti sul sedime. Prima della demolizione completa delle strutture, il sito dovrà essere bonificato da una ditta specializzata per sostanze nocive.

## **2. Considerazioni della Commissione**

Il Messaggio municipale e la documentazione che lo accompagna sono chiari ed esaustivi; alle domande poste dalla Commissione nel corso dell'esame, il Municipio ha puntualmente risposto fornendo le informazioni richieste.

I terreni situati nella della zona dell'ex Petrolchimica si trovano in uno stato di degrado ormai dal lontano 1986: un'incuria visibile a livello paesaggistico, con le infrastrutture vetuste e fatiscenti, un degrado più occulto legato alla sicurezza, dato dallo stato precario delle medesime, e dei danni forse poco evidenti, ma importanti, dati dall'inquinamento del suolo. Il risanamento è necessario e urgente per tutti questi aspetti.

Il Messaggio municipale chiede un credito per una prima tappa di lavori, segnatamente per lo sgombero delle strutture. Ciò permetterà di procedere in seguito con il risanamento del sottosuolo, che sarà oggetto di un altro messaggio dopo gli ulteriori e necessari approfondimenti e l'esame della suddivisione dei costi tra i vari attori coinvolti.

La Città si è trovata a dover gestire una situazione ereditata dal lontano passato, rimasta ancora irrisolta a molti anni dalla cessazione delle attività dello stabilimento. Ora può finalmente iniziare il ripristino di questi terreni, ormai in condizioni non più tollerabili.

Nonostante il perturbatore per comportamento sia ormai fallito da tempo e difficilmente potrà essere chiamato alla cassa, la Commissione auspica comunque che, qualora fossero ancora possibili delle azioni giuridiche contro gli inquinatori, il Municipio si faccia parte attiva per ottenere ogni risarcimento; la Commissione auspica altresì che qualora i lavori di risanamento dovessero aumentare il valore dei fondi sottoposti a bonifica, una congrua parte delle spese sostenute venga accollata ai proprietari.

Si segnala infine che i lavori di risanamento avverranno in un comparto che si trova tuttora in zona di pericolo a causa della frana del Valegion. La Commissione auspica pertanto che questi si svolgeranno con l'adeguata sicurezza per gli operatori.

### **3. Conclusioni**

Il Messaggio municipale, rappresenta il primo importante passo che condurrà al risanamento completo di una zona indecorosa e fatiscente del nostro nuovo Comune, lasciando alle future generazioni uno spazio di qualità. Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti citati, codesto lodevole Consiglio comunale è quindi invitato a voler  
Consiglio comunale è invitato a voler

#### risolvere:

1. Sono approvati il progetto, la relazione tecnica e il preventivo di spesa definitivi relativi alla bonifica e sgombero delle strutture al mappale 699 RFD Bellinzona-Preonzo.
2. È concesso al Municipio un credito di CHF 1'040'000.-- (IVA 7.7% e spese incluse) per la realizzazione del progetto, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune.
3. I sussidi saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti.
4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA

Alberto Casari

Luca Madonna

Carlo Celpi

Gabriele Pedroni

Renato Dotta

Tuto Rossi

Michele Genini

Giorgio Valenti

Bixio Gianini (relatore)